

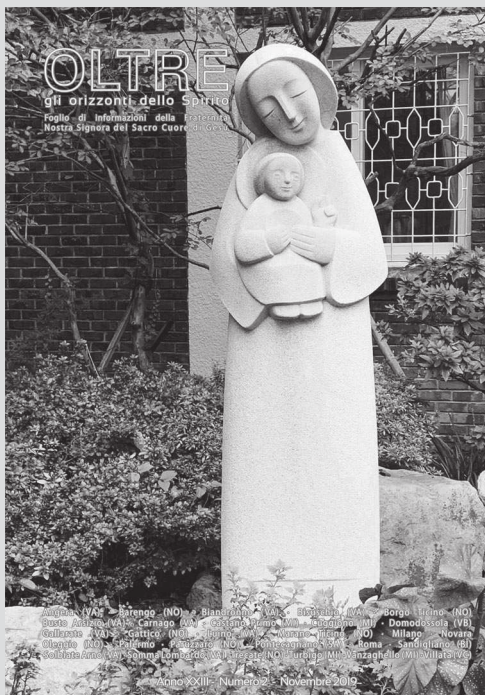
OLTRE

gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)
Gallarate (VA) · Gattico (NO) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano · Novara
Oleggio (NO) · Palermo · Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI)
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Treiate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)



Nostra Signora del Sacro Cuore della provincia Coreana dei MSC

OLTRE **Gli orizzonti dello Spirito**

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta. La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale. Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima
IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723

intestato a:

Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore

Nella causale scrivere in stampatello:
OFFERTA PER OLTRE

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

CUGGIONO

Angela 340-4826493

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

MILANO

Paola 393-6481680

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Anna 348-4143829
Elena 335-8307376
Gemma 340-5336572
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

SOMMA LOMBARDO

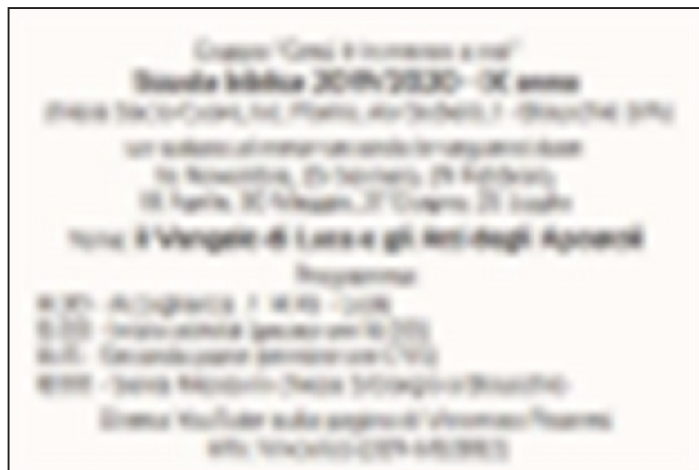
Francesco 333-1144025

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

**Gli incontri del Seminario per l'effusione dello Spirito Santo e le Eucaristie di intercessione per i sofferenti a Castellanza (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità:
www.nostrasignoradelsacrocuore.it
nella sezione DIRETTA VIDEO. Buona visione!**



INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 - francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (responsabile: Enza 340-6388398 - informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù é in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Familiare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 - renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 27 (info: Agida 347-6946893)	VENERDÌ ORE 19.30
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlotta 340-8026173 - alicarci69@alice.it)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere il calendario nelle pagine seguenti)
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	VENERDÌ ORE 21.00
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

“VIENI SPIRITO SANTO, NEL NOME DI GESÙ”

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2020



Sta per prendere avvio il ventiseiesimo Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo animato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Si tratta di un'esperienza fondante nel percorso spirituale Carismatico, un cammino di cinquanta giorni, come da Pasqua a Pentecoste, atto a far emergere doni e carismi di ognuno affinché possano essere messi a disposizione dei fratelli della comunità a cui si appartiene.

Non si tratta tanto di imparare qualcosa di più sullo Spirito Santo, ma di fare esperienza di Lui e lasciare che la dimensione spirituale interagisca pienamente con quella materiale affinché diventino "Uno" e il divino, che è in ognuno, emerga nel quotidiano.

La messa d'inizio, domenica 19 gennaio 2020, sarà celebrata da p. Giuseppe Galliano msc presso il PalaBorsani di Castellanza (VA).

Nelle domeniche 26 gennaio, 2-9 febbraio, 1-15 marzo, il corso esperienziale si svolgerà presso la chiesa di S. Antonio a Novara, a partire dalle ore 14.

Anche la messa del 23 febbraio, dedicata alla guarigione dell'albero genealogico, e la giornata di Effusione, con inizio alle 9 del mattino, del 22 marzo, saranno celebrate presso il PalaBorsani di Castellanza.

Sono aperte le iscrizioni riservate a coloro che, per la prima volta, riceveranno la Preghiera di

Effusione e a chi, trascorsi dieci anni dal primo corso, desidera ricevere la ri-Effusione.

Tutti i partecipanti sono invitati a scegliere un padrino o una madrina, che li accompagnino nel percorso, pregando per loro e con loro, sostenendoli nei momenti di difficoltà e cercando di rispondere a eventuali domande e dubbi che possono emergere.

Ringraziamo il Signore per ogni momento di grazia che ci concede di sperimentare e perché, quando la Comunità è riunita nel Suo nome, davvero si rende presente nella nostra esistenza, sfrondandola da tutto ciò che non ci permette di vivere una piena comunione con Lui e di "portare frutto" nelle varie situazioni che viviamo.

La Preghiera di Effusione non è certo un "momento d'arrivo", ma determina una nuova partenza volta a esercitare i carismi necessari per costruire il Regno di Dio a partire dal quotidiano, per fare la differenza negli ambienti che frequentiamo, per essere la mano, il cuore e il sorriso di Dio in ogni situazione.

A tutti noi, uniti nel cuore e nello Spirito, in questa splendida cordata di preghiera e di amore, un augurio perché possiamo sentire entusiasmo, ovvero la presenza di Dio nel nostro cuore, che ci faccia alzare lo sguardo verso di Lui, al di sopra di ogni limite e difficoltà, e ci renda consapevoli che "tutto possiamo in Lui che ci dà la forza!"

Francesca

Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una **Preghiera di guarigione** presso il **Centro polivalente Phenomenon** (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.

EUCARISTIA CONCLUSIVA DELLA SETTIMANA DI VITA NELLO SPIRITO

LA THUILE, 24 AGOSTO 2019

Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". Natanaèle esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". Gli replicò Natanaèle: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

Il passo del Vangelo che abbiamo letto ci parla di Natanaele, un uomo semplice, puro, trasparente, che sta sotto l'albero del fico, simbolo della meditazione. Gesù gli dice: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo." In questo modo si riferisce ai frutti della meditazione, della Preghiera del Cuore.

Oggi, vi parlerò della vita di comunione all'interno di una comunità. Gesù avrebbe potuto fare tutto da solo, invece ha chiamato gli apostoli, uomini più o meno ignoranti, più o meno religiosi, a collaborare con Lui. Egli non era un "battitore libero", "un leader": faceva un lavoro di squadra. Se facciamo tutto noi, priviamo gli altri della grazia del servizio. Per questo, all'interno di una Comunità, è necessario coinvolgere più persone possibili nel servizio che, di per sé, è una grazia. "Se uno mi serve, il Padre lo onorerà", Giovanni 12, 26. Se vogliamo bene alle persone, dobbiamo coinvolgerle nella preghiera, nel servizio, perché sia Gesù a prendersi cura di loro e a dare loro la ricompensa. "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta /vi saranno messe davanti." Matteo 6, 33. San Paolo fa l'esempio del corpo umano: chi è mano deve fare la mano, chi è piede deve fare il piede... La Chiesa è come il corpo umano il cui capo è Cristo.

Molti hanno affermato che i monaci e le monache di clausura sono il cuore pulsante della Chiesa: non si vedono ma, con la loro preghiera e l'offerta della propria vita, ne muovono il corpo, pur sembrando realtà inutili. Il cuore, però, non si vede dall'esterno. Mi riferirò a un esempio tratto dall'Antico Testamento e all'analisi del gruppo di Mosè.

Aronne.

Mosè viene chiamato da Dio che lo sceglie perché liberi il popolo dall'Egitto. Conosciamo le reticenze e la ribellione di Mosè che, dopo essere stato adottato dalla figlia del Faraone, ha cominciato a tartagliare. C'erano tante persone con una dialettica spigliata, ma il Signore ha chiamato Mosè. Egli ha fatto notare al Signore che tartagliava e non poteva confrontarsi con il Faraone, l'autorità massima dell'Egitto. Essi concordano che il Signore avrebbe parlato a Mosè che avrebbe riferito al fratello Aronne, che sarebbe diventato "la bocca di Mosè". Egli è umile e cede il sacerdozio ad Aronne. Aronne e la sorella Maria hanno sempre tentato di prendere il posto di Mosè, ma il Signore è sempre intervenuto in sua difesa.

Obab.

Mosè si chiedeva chi potesse conoscere le strade del deserto. Obab, pratico del luogo, li avrebbe guidati, sarebbe stato "i loro



occhi". L'occhio rappresenta quelle persone che individuano il cammino: i profeti. Non si tratta della profezia spicciola, che può esserci all'interno di una preghiera o di una Messa, ma una profezia che si incarna nella vita quotidiana e indica la direzione da seguire. Le profezie sono controproducenti perché, ogni volta che si fa qualche cosa di nuovo, all'inizio, si scatena il finimondo, poi, a distanza di anni, quel "nuovo" viene approvato.

Aronne, Cur.

Quando andiamo verso la Terra Promessa, verso la pienezza di vita, inevitabilmente, scateniamo il finimondo, senza avere alcuna colpa. Il diavolo non se la prende con chi fa il male, ma con chi compie il bene. Gli Israeliti erano fuggiaschi, scappati di notte, senza armi di difesa. Essi dovevano attraversare il territorio dei Moabiti, che vietavano loro il passaggio e li attaccavano. Il Signore ha ordinato a Mosè di salire sul monte con il bastone in mano, per intercedere. Quando Mosè alzava le mani, il popolo vinceva, quando le abbassava, il popolo perdeva. Mosè si era seduto sulla roccia, che è sempre simbolo di Cristo, e Aronne e Cur gli tenevano le braccia alzate fino al tramonto: il popolo ha così vinto la battaglia. Questo significa che, nella nostra vita, dobbiamo trovare degli amici, che non ci avvilitano, che ci tengono le braccia e il cuore in alto. Non possiamo tenere in alto il cuore da soli, abbiamo bisogno degli amici (anime custos). Anche Gesù frequentava "Betania", che significa "Casa dell'amicizia". Abbiamo bisogno di persone, con le quali il nostro cuore si rinfranca e con le quali parlare di poesia, di Gesù, della bellezza dell'anima... Dobbiamo fare intercessione con la gioia, impugnando il bastone dei carismi. Il Signore non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Quando Mosè intercedeva per il popolo, ricordava a Yahvè che aveva promesso di portarli nella Terra Promessa.

"Chiedete e vi sarà dato."

Ietro.

Ietro era il suocero di Mosè. Mosè, scappato dall'Egitto, era andato all'estero, dove c'era un'altra religione. Aveva incontrato

LETTURE

Apocalisse 21, 9-14
Salmo 145 (144)

VANGELO

Giovanni 1, 45-51

Zippora, l'aveva sposata e aveva avuto due figli che aveva lasciato quando era stato chiamato dal Signore. Quando Ietro ha sentito che Mosè era nelle vicinanze, glieli ha riportati. Ietro è un sacerdote di un'altra religione, prima di congedarsi, è rimasto un po' con Mosè e si è accorto della grande mole di lavoro che doveva sbrigare. Gli ha suggerito, pertanto, di scegliere settanta persone perché lo aiutassero. Mosè ha accettato il consiglio. I suggerimenti non sempre vengono dal padre spirituale o dall'autorità: a volte, anche persone che fanno un altro cammino possono darci consiglio. Chi è fuori da una realtà può vederla meglio. Per questo, non dobbiamo demonizzare alcune realtà. C'è la tendenza a ghezzizzare chi non fa parte della nostra parrocchia, del nostro gruppo, della nostra comunità... Bisogna essere aperti, accogliendo i consigli che possono venire da ogni parte. Il Signore non dà lo Spirito solo in determinate realtà.

Fra poco andrò in Corea: lì il Vangelo non è arrivato tramite i missionari o le suore. L'evangelizzazione della Corea, che è tra i Paesi più cattolici del mondo, è arrivata con la passaparola. Il Signore non si è servito né di ruoli, né di santi, né di apparizioni, ma della testimonianza perché la Parola corre. Lo Spirito può parlarci attraverso le varie realtà con le quali veniamo in contatto: non dobbiamo averne paura. È necessario crescere e vedere tutti i semi di verità che ci sono intorno a noi, oltre al Vangelo. Mosè accetta il consiglio di un prete di un'altra religione. È sempre bello confrontarsi con persone, che non appartengono alla nostra spiritualità. Dopo il consiglio di Ietro, Mosè chiama i settanta, che dovevano essere persone capaci, fidate, fedeli, credenti, con voglia di lavorare. Leggiamo, in Numeri 11, 25: "Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito." In questa giornata di Effusione, Eldad e Medad non sono riuniti con gli altri, ma rimangono nell'accampamento.

Lo Spirito, però, scende, oltre che sui sessantotto riuniti con Mosè, anche sui due rimasti all'accampamento. Il giovane Giosuè, che si è accorto dell'assenza dei due, chiede a Mosè di impedire loro di profetizzare. Mosè, però, risponde: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito." Numeri 11, 29. Giacomo e Giovanni hanno lo stesso atteggiamento: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri." Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi." Questo è un problema presente sia nell'Antico, sia nel Nuovo Testamento. Ricordiamo

Il gruppo "Shemà Israel"
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,
baluardo La Marmora 14, Novara

il primo venerdì del mese alle 20,45:

Dicembre: Venerdì 6 - Gennaio: Venerdì 3

Febbraio: Venerdì 7 - Marzo: Venerdì 6

Aprile: Venerdì 3 - Maggio: Venerdì 1

Giugno: Venerdì 5 - Luglio: Venerdì 3

Resp.: Carlotta 340-8026173 - alicecarci69@alice.it

che lo Spirito agisce indipendentemente dall'Istituzione: ci sono Chiese Evangeliche, Pentecostali, Protestanti, del Settimo Giorno... in cui il Signore compie miracoli, prodigi, guarigioni perché lo Spirito è libero. Questo vale per Eldad e Medad e per i vari dissidenti, coloro che sono usciti dalla nostra comunità e ne hanno formata un'altra. Fino a quando il Vangelo si espande, benediciamo il Signore. Tutto, però, deve avvenire nella pace.

Abbiamo visto il gruppo di Mosè, che poi Gesù ha elaborato, introducendo la parola "Amici". "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi." Giovanni 15, 15. La Chiesa deve essere una comunità di amici. Dovremmo essere capaci di custodire l'anima dell'altro, evitando di diventare "compagnoni". Al centro della fronte abbiamo l'occhio spirituale che ci apre al dono dell'intelletto: la capacità di leggere dentro e di creare legami spirituali, di entrare in un'amicizia nella dimensione dello Spirito. Fra le persone amiche ci deve essere una comunione di cuore che porta a mettere da parte qualche cosa di sé per andare incontro all'altro.

Adesso scenderemo a valle. Qui, sul monte, abbiamo incontrato il Signore anche attraverso tecniche e riti: la celebrazione della Messa, la lode, la danza, la preghiera del cuore... Ricordiamo, però, che il Signore si incontra principalmente nella vita. Da domani ascoltiamo il Signore durante tutta la giornata, perché Egli continua a parlarci e a chiamarci. Buon rientro a casa con la voce del Signore!

AMEN!

P. Giuseppe Galliano MSC

ANNALI di Nostra Signora del Sacro Cuore

Da centoquarantacinque anni questa rivista viene stampata e inviata a coloro che fanno parte della grande famiglia dei Missionari del Sacro Cuore.

*Amici, laici impegnati nelle opere MSC e quanti sono vicini alle missioni, da sempre hanno considerato **Annali** la loro voce e hanno contribuito con la loro offerta alla sua realizzazione.*

Nel 2019 usciranno quattro numeri di Annali: abbonati anche tu! Puoi usare il CCP 380006 per versare la tua offerta.

Per informazioni chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera o a Francesca 338-3139118



TERZO MISTERO LUMINOSO: "L'ANNUNCIO DEL REGNO"

Terrasini (PA), 8 Marzo 2019

Matteo 9, 14-15: "Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: -Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?- E Gesù disse loro: -Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno."- Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Vale la pena di fare riferimento al Vangelo letto oggi, primo venerdì di Quaresima in cui si è invitati al digiuno. Quando, però, la sposa è riunita nel Nome di Gesù (lo Sposo), di per sé, oggi, si è esonerati. Si parla, nel brano evangelico, degli "amici dello Sposo", "gli amici del baldacchino", gli amici "per la pelle", con i quali ci si sente in profonda sintonia. Al tempo di Gesù, essi animavano il matrimonio, per fare in modo che fosse un successo. Erano così in intimità con lo sposo che, quando questi si univa con la sposa, stavano dietro a una tenda. Quando lo sposo gridava, andavano dagli invitati a riferire che lo sposo aveva trovato la sposa vergine. Quando Gesù ci chiama "amici", non parla dell'amicizia di facebook, ma fa riferimento agli "amici per la pelle". Gesù ci chiama ad essere amici intimi, che condividono con lui le storie della propria vita: i servi non hanno ragione di esistere in un contesto evangelico. Se Gesù ci ha attirati a sé, vuol dire che ci considera degni di amicizia e di intimità con Lui. Non possiamo fermarci a un rapporto formale, legale, ma dobbiamo realizzare con Lui un'amicizia.

San Giovanni Paolo II ha introdotto nel Rosario i Misteri Luminosi.

Il Terzo Mistero Luminoso è: "L'annuncio del Regno di Dio"

Questo mistero è importantissimo: è il mandato che Gesù dà di predicare, di annunciare il Regno. Nella scheda, che è stata distribuita, ci sono passi biblici e affermazioni, che servono per allargare le nostre griglie mentali, convertirci, cambiare mentalità. Matteo 24, 14: "Questo Vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo." Gesù ha predicato in Palestina, però afferma che il Vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo e dobbiamo farlo noi. Apocalisse 12, 11: "Essi lo hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la Parola che hanno annunciato." Noi siamo vincenti, perché Gesù si è offerto come l'Agnello che dobbiamo mangiare per attraversare il percorso dall'Egitto alla Terra Promessa, alla pienezza di vita. Non è solo il prete che deve predicare, ma tutti noi possiamo annunciare il Vangelo. Viviamo in famiglia, in una Comunità religiosa e, appena cominciamo a parlare di Vangelo, ci sentiamo apostrofare: -Non iniziare a fare la predica... Non fare il santone...- Noi, spesso, ci blocchiamo ed entriamo nella sconfitta. Dobbiamo, però, ricordare che siamo vincenti, quando annunciamo, sia che ci ascoltino o che non ci ascoltino.

☒ Io voglio vincere, annunciando la Parola.

1 Giovanni 1, 4: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena."

Io predico a voi per la mia gioia. Per entrare nella pienezza della gioia, abbiamo bisogno di annunciare la Parola e raccontare la nostra esperienza. to.

☒ Io voglio annunciare la Parola per la mia gioia.

Romani 10, 17: "La fede viene dall'ascolto, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Cristo." Nella religione sentiamo dire: - Signore, accresci la nostra fede!- Quando gli apostoli chiedono a Gesù: "Aumenta la nostra fede", egli risponde: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe." Luca 17, 6. Ognuno di noi ha ricevuto una misura di fede. Dobbiamo mettere in gioco il talento ricevuto. Mediante l'ascolto, cresciamo



nella fede.

☒ Io voglio far crescere la fede, annunciando la Parola.

Galati 3, 5: "Colui che vi concede lo Spirito e opera miracoli in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della legge o perché avete ascoltato la parola della fede?"

I gruppi della Fraternità sono nati da una breve predica al gruppo del Rosario di Oleggio: la Parola ha cominciato ad attirare le persone. Galati 3, 1-2: "O stolti Galati, chi mai vi ha ammalati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione?" Predicando il Vangelo, è nata la Comunità, che opera fede, che opera miracoli. Noi riceviamo lo Spirito attraverso la predicazione della Parola.

☒ Io voglio effondere lo Spirito, che opera miracoli.

Atti 2, 11: "Li udiamo annunciare le grandi opere di Dio nelle nostre lingue."

A Pentecoste, la Comunità si riunisce e tutti sentono annunciare le grandi opere di Dio nella loro lingua. Quando parliamo d'Amore, del Dio vero, che ci ama, del Dio, che ci ha dato la vita, del Vangelo, si crea comunione. Durante la costruzione della Torre di Babele, le lingue si sono disperse perché ciascuno voleva esercitare un potere. Quando parliamo d'Amore, tutti ci capiscono e si crea comunione. La comunione del gruppo, della Chiesa, della comunità avviene quando mettiamo da parte i nostri interessi e proponiamo il Vangelo, le grandi opere di Dio.

☒ Io voglio creare comunione, annunciando la Parola.

Romani 1, 9: "Rendo culto a Dio nel mio spirito, annunciando il Vangelo del Figlio suo." Noi recitiamo il Rosario, meditiamo durante la Preghiera del Cuore, per rendere culto. Parlare di Gesù è rendere culto a Dio. Quando stiamo insieme, è bene dare testimonianza, raccontare le cose belle che il Signore ha fatto nella nostra vita: questo è rendere culto a Dio.

☒ Io voglio rendere culto a Dio con la mia predicazione.

Luca 4, 43: "È necessario che io annunci la Buona Notizia del Regno di Dio anche nei piccoli paesi: per questo sono stato mandato." Molte volte sentiamo dire: -Gesù è morto per i nostri peccati- Gesù non lo ha detto, ha detto, invece, che è venuto per annunciare il Regno di Dio e l'Amore del Padre. Gesù si era alzato di buon mattino, per andare a pregare nel deserto. Pietro lo cercava perché tutti lo aspettavano, ma Gesù ha risposto che doveva annunciare il Regno di Dio anche nei piccoli paesi. Noi dobbiamo annunciare il Vangelo anche nelle piccole realtà: per questo siamo stati mandati.

☒ Io voglio predicare anche alle piccole realtà.

1 Pietro 4, 6: "Il messaggio del Vangelo è stato annunciato anche

PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Apocalisse 12, 11: "Essi lo hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la Parola che hanno annunziato."	lo veglio vincere, annunciando la Parola.
2	Romani 10, 17: "La fede viene dall'ascolto, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Cristo."	lo veglio far crescere la fede, annunciando la Parola.
3	Galati 3, 5: "Colui che vi concede lo Spirito e opera miracoli in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della legge o perché avete ascoltato la parola della fede?"	lo veglio effondere lo Spirito, che opera miracoli.
4	Atti 2, 14: "Lì udiamo annunciare le grandi opere di Dio nelle nostre lingue."	lo veglio creare comunione, annunciando la Parola.
5	Romani 1, 9: "Rendo culto a Dio nel mio spirito, annunciando il Vangelo del Figlio suo."	lo veglio rendere culto a Dio con la mia predicazione.
6	Luca 4, 43: "È necessario che lo annuncii la Buona Notizia del Regno di Dio anche nei piccoli paesi: per questo sono stato mandato."	lo veglio predicare anche alle piccole realtà.
7	1 Pietro 4, 6: "Il messaggio del Vangelo è stato annunciato anche ai morti... ora, per mezzo dello Spirito di Dio, possono vivere la vita di Dio." 2 Timoteo 4, 2: "Annuncia la Parola: insisti al momento opportuno e non opportuno."	lo veglio annunciare il Vangelo sempre e comunque.
8	Luca 9, 1-2: "Diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi."	lo veglio annunciare la Parola, che libera e guarisce.
9	Atti 4, 29-30: "Ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con franchezza la tua Parola. Stendi la mano, affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù."	lo veglio annunciare la Parola, anche in mezzo alle difficoltà.
10	Marco 5, 19: "Vai nella casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ha fatto e la misericordia che ha avuto per te."	lo veglio annunciare la Parola in casa mia.
11	Isaia 52, 7: "Come sono belli sul mondo i piedi del messaggero, che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie, che annuncia la salvezza, che dice: Regna il tuo Dio." Efesini 6, 15: "Avendo come calzature ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace."	lo veglio camminare nella pace.
12	Atti 16, 32: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia. - E annunciarono la Parola del Signore al carceriere e a tutti quelli della sua casa."	lo veglio credere nel Signore Gesù e ascoltare la sua Parola.
13	1 Giovanni 1, 4: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena."	lo veglio annunciare la Parola per la mia gioia.
14	Isaia 48, 20: "Annunciatelo con voci di gioia."	lo veglio annunciare la Parola con gioia.
15	Luca 4, 18: "Per annunciare ai poveri un lieto messaggio." Isaia 61, 1: "Mi ha mandato ad annunciare il lieto annuncio ai miseri."	lo veglio annunciare la Parola ai bisognosi.
16	Colossesi 4, 6: "Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve."	lo veglio annunciare con garbo la Parola.
17	Giovanni 12, 49: "Il Padre mi ha ordinato che cosa devo annunciare." 1 Giovanni 1, 3: "Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo."	lo veglio annunciare la Parola a partire dalla mia esperienza.
18	2 Corinti 11, 7: "Vi ho annunciato gratuitamente il Vangelo di Dio." 1 Corinti 9, 14: "Il Signore ha disposto che quelli che annunciano il Vangelo vivano del Vangelo."	lo veglio annunciare gratuitamente la Parola.
19	Colossesi 4, 3: "Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola, per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione, affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo."	lo veglio annunciare la Parola e chiedo preghiera.

ai morti... ora, per mezzo dello Spirito di Dio, possono vivere la vita di Dio." 2 Timoteo 4, 2: "Annuncia la Parola: insisti al momento opportuno e non opportuno."

I morti si avvicinano ogni volta che parliamo del Vangelo, perché sentono il profumo di Cristo. Noi incontriamo persone che sono refrattarie al Vangelo: sono persone morte. Il re Erode, invece di festeggiare il compleanno, prepara il giorno del suo suffragio:

chi esercita il potere, è morto. Non è la ricorrenza dei suoi anni, ma quella della sua morte. Noi possiamo incontrare persone simili: non entriamo in conflitto con loro, perché sono più forti, ma annunciamo il Vangelo, perché possano vivere la vita di Dio. Paolo era un assassino eppure è diventato un grande evangelizzatore. Noi dobbiamo tentare di annunciare il Vangelo nel momento opportuno e in quello non opportuno: ogni occasione è buona.

☒ *Io voglio annunciare il Vangelo sempre e comunque.*

Luca 9, 1-2: "Diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi."

San Giovanni di Dio aveva capito che era inutile sottoporre i pazzi a trattamenti disumani, ma era importante annunciare loro la Parola. Gesù ha dato forza e potere su tutti i demoni, a partire dai nostri, e potere di guarire le malattie. "Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito." Matteo 8, 8.

Annunciando e leggendo la Parola, entriamo in dinamiche di guarigione: per questo è importante parlare del Vangelo. La guarigione avviene, attraverso il suo annuncio. Quando siamo malati, leggiamo e rileggiamo il Vangelo, perché è la Parola di Dio che guarisce.

☒ *Io voglio annunciare la Parola, che libera e guarisce.*

Atti 4, 29-30: "Ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con franchezza la tua Parola. Stendi la mano, affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù." Quando abbiamo difficoltà, persecuzioni, contrarietà... è il momento opportuno, per annunciare con franchezza la Parola. Non dobbiamo cedere allo scoraggiamento, perché il diavolo vuole che ci lamentiamo. Santa Teresa d'Avila era stata scomunicata, aveva visto chiudere il convento di San Giuseppe e arrestare San Giovanni della Croce: tutto questo rappresentava il fallimento della sua opera. Non si scoraggia e, cinque anni prima di morire, scrive il suo capolavoro: "Il Castello Interiore". Dinanzi all'apparente fallimento della nostra opera, della nostra vita, non fermiamoci, ma chiediamo al Signore di darci franchezza, per annunciare la Parola. I periodi storici in cui la Chiesa andava d'accordo con il potere, sono stati i più bui, quando è stata osteggiata, erano epoche di Santi.

☒ *Io voglio annunciare la Parola, anche in mezzo alle difficoltà.*

Marco 5, 19: "Vai nella casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ha fatto e la misericordia che ha avuto per te." L'indemoniato di Gerasa è stato il primo missionario mandato da Gesù ad annunciare il Vangelo a casa sua. L'uomo guarito vuole seguire Gesù, ma Egli lo manda nella propria casa. È più difficile annunciare la Parola nella nostra famiglia. Gesù ci libera e ci manda a casa nostra ad annunciare il Vangelo.

☒ *Io voglio annunciare la Parola in casa mia.*

Isaia 52, 7: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero, che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie, che annuncia la salvezza, che dice:-Regna il tuo Dio.-" Efesini 6, 15: "Avendo come calzature ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace." Dovunque andiamo, dobbiamo annunciare il Vangelo di felicità: questo è il nostro cammino. Dio regna nella nostra vita perché possiamo essere felici e le cose possono cambiare.

☒ *Io voglio camminare nella pace.*

Atti 16, 32: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia.- E annunciarono la Parola del Signore al carceriere e a tutti quelli della sua casa."

☒ *Io voglio credere nel Signore Gesù e ascoltare la sua Parola.*

Isaia 48, 20: "Annunciatelo con voci di gioia."

☒ *Io voglio annunciare la Parola con gioia.*

Luca 4, 18: "Per annunciare ai poveri un lieto messaggio." Isaia 61, 1: "Mi ha mandato ad annunciare il lieto annuncio ai miseri." Gesù ha avuto successo con i poveri, ma è stato osteggiato dai potenti. Chi sta bene, teme il Vangelo. Chi ha bisogno del Vangelo sono i poveri di tante cose.

☒ *Io voglio annunciare la Parola ai bisognosi.*

Colossesi 4, 6: "Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve."

☒ *Io voglio annunciare con garbo la Parola.*

Giovanni 12, 49: "Il Padre mi ha ordinato che cosa devo annunciare."

1 Giovanni 1, 3: "Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo."

Dovremmo vivere la comunione con il Padre, con Gesù, con lo Spirito Santo, per farci istruire: è un cammino di tutta la vita.

☒ *Io voglio annunciare la Parola a partire dalla mia esperienza.*

2 Corinzi 11, 7: "Vi ho annunciato gratuitamente il Vangelo di Dio." 1 Corinzi 9, 14: "Il Signore ha disposto che quelli che annunciano il Vangelo vivano del Vangelo." Non si può predicare per un corrispettivo: predicare è gratuito. Ogni volta che annunciamo il Vangelo, il Signore non si lascia vincere in generosità. "Se uno mi serve, il Padre lo onorerà." Giovanni 12, 26. Il verbo "onorare" ci ricorda che il Signore ci darà tutto quello di cui abbiamo bisogno.

☒ *Io voglio annunciare gratuitamente la Parola.*

Colossesi 4, 3: "Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola, per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione, affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo." A volte, ci troviamo in prigione per una malattia, una difficoltà...: In quei momenti dobbiamo annunciare la Parola. Nella sala d'aspetto dell'ospedale, facevo la Preghiera del Cuore, ma la gente voleva parlare. Il Signore mi ha suggerito di non isolarmi. Il fratello e la sorella seduti accanto a me erano Gesù. In questa situazione ho annunciato la Parola. Preghiamo per tutti coloro che non annunciano la Parola, come devono, perché imparino a farlo con gioia.

☒ *Io voglio annunciare la Parola e chiedo preghiera.*

p. Giuseppe Galliano msc

PAROLE DELLA NOSTRA VITA

"Parole della nostra vita" è una raccolta di catechesi che sono state scritte e poi condivise mediante insegnamenti da Francesca Ferazza, dai primi anni Duemila fino ad ora, e che hanno contribuito a segnare il cammino della Fraternità Nostra del Sacro Cuore di Gesù.

Il libro è diviso in tre sezioni: "Aspirate ai carismi più grandi", "Sulla tua Parola getterò le reti" e "Vieni e seguimi" che contengono condivezioni relative alla spiritualità carismatica, riflessioni sulla Parola e approfondimenti relativi al ruolo e alla storia di alcuni personaggi della Scrittura e non.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p. Giuseppe Galliano, oppure chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.



IL CARISMA DEL RIPOSO NELLO SPIRITO

CASTELLANZA, 24 MARZO 2019

Catechesi di Francesca Ferazza al XXV seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo

L Riposo nello Spirito è un carisma, un dono di grazia, che il Signore può dare affinché sia messo a servizio dei fratelli e riesca a far sperimentare loro l'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi ha ricevuto questo carisma lo esercita attivamente "imponendo" le mani sui fratelli, pregando per loro e invocando la presenza forte dello Spirito Santo, affinché venga ad avvolgere le persone e faccia loro sperimentare un amore fattivo, che non resta a livello di superficie, ma agisce in modo da provocare conversione, guarigione e liberazione. Non si tratta di un atto magico: chi esercita questo carisma diventa semplicemente veicolo dell'Amore di Dio ed è come se lo catalizzasse sulle persone.

Lo Spirito Santo, però, è libero ed è anche possibile che si creino circostanze tali in cui questo sia veicolato dalla preghiera collettiva, dalla predicazione o da qualche altro stato di grazia che fa sì che il riposo si verifichi in maniera spontanea. Ci sono persone più predisposte di altre verso il riposo passivo: esse sono più sensibili alla presenza dello Spirito Santo e ne vengono sopraffatte più facilmente, cadendo a terra senza ricevere alcuna imposizione delle mani anche se, nella maggior parte dei casi, il riposo è controllabile ed è possibile trattenersi dal cadere.

Il Riposo nello Spirito è un carisma che è stato riscoperto in tempi abbastanza recenti, dopo il Concilio Vaticano Secondo, ed è un dono del quale ancora si discute molto. Alcuni non lo ritengono una manifestazione dello Spirito Santo, ma di altri spiriti e lo avversano.

San Paolo non lo cita tra i nove carismi base, che dovrebbero essere presenti all'interno di ogni comunità carismatica e che troviamo elencati al capitolo 12 della Prima Lettera ai Corinzi ma, se prendiamo in considerazione l'intera Sacra Scrittura, scopriamo che è ricca di episodi in cui è evidente la manifestazione di tale esperienza. Dalla Genesi all'Apocalisse, dall'inizio alla fine della Bibbia, tante volte si parla del *tardemà*, del riposo che sopraggiunge improvviso e avvolge persone che, in realtà, sono perfettamente sveglie e impegnate in altre attività. Si tratta di qualcosa di talmente coinvolgente e travolgente che riesce a dare un taglio nuovo alla loro esistenza e, in alcuni casi, a capovolgere, mettendola in linea con il progetto di Dio. È stupefacente constatare quante cose belle possano accadere durante esperienze di questo tipo, sempre che noi siamo disponibili ad aprirci all'azione dello Spirito Santo. Egli non ci fa mai violenza e non agisce mai come qualcosa di magico: rispetta i nostri tempi e la nostra volontà, anche quella più nascosta, che non traspare agli altri e, a volte, neanche a noi stessi.

Adamo

Gn.2,21-22. Si parla di Adamo, primo uomo che, dopo aver dato un nome a tutti gli elementi del creato, viene sopraffatto dal torpore. Dio gli apre il torace e, con una sua costola, crea Eva, la prima donna. Questo episodio ci rimanda all'immagine del "Dio Padre chirurgo" che, durante il riposo, ci stende sul lettino operatorio e si prende cura di noi, creando qualcosa di nuovo. Ci rende nuovi e belli guarendo le nostre malattie, liberandoci da stati d'ansia, da dipendenze o da altri problemi più o meno gravi. È necessario ricordare che la creazione non è ancora conclusa: il Padre opera sempre. L'esperienza del Riposo nello Spirito è, in questo senso, un'occasione privilegiata.

Abramo

Gn.15,12-18 vede come protagonista Abramo. Egli desidera stipulare un'alleanza con il Signore, che gli dice di sacrificare alcuni animali e di disporli su due file che delimitano una specie di corridoio. Abramo esegue quanto Dio gli ordi-



na ma, mentre aspetta che Lui si manifesti, viene avvolto da un torpore, viene "disattivato". Mentre Abramo è in "riposo", vede passare la presenza di Dio in mezzo agli animali sacrificati. È il Signore che stringe l'alleanza con Abramo ed è l'unico garante della sua fedeltà: solo Dio, infatti, è fedele, l'uomo tende sempre all'infedeltà e, con le sue forze, non è in grado di tener fede ad alcuna promessa. Questa è, dunque, un'occasione di contatto diretto con il Padre e di presa di coscienza che la nostra esistenza, il nostro essere al mondo, il nostro essere qui ora non è frutto del caso, ma è la concretizzazione del progetto che Dio ha su ognuno di noi e che può realizzarsi, non in virtù della nostra bravura e dei nostri meriti, ma grazie alla Sua fedeltà. Questa deve trovare riscontro nella nostra adesione, perché la libertà individuale non viene mai forzata.

Giosuè

In Gs.5,13-15, Giosuè sta per andare in battaglia e Dio gli comunica forza attraverso il carisma del Riposo nello Spirito. Anche noi, attraverso questa manifestazione dello Spirito, riceviamo forza per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane: al lavoro, in casa, con i vicini o in ambito parrocchiale. Riceviamo forza per contrastare gli spiriti dell'aria che agitano le situazioni, le persone con cui abbiamo a che fare e che agitano noi stessi, invitandoci a mettere al centro il nostro io, il nostro limite, la nostra lamentela, invece che Dio, le nostre potenzialità e la nostra lode.

Pietro, Giacomo, Giovanni

Riconducibile a questo motivo è anche il passo di Mt. 17,5-7 in cui Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, fanno esperienza della divinità di Gesù, che si trasfigura davanti a loro. Anche in quel caso sono sopraffatti dalla presenza dello Spirito Santo e cadono con la faccia a terra. Subito dopo questo episodio, Gesù verrà arrestato e loro saranno testimoni dello scandalo della passione e della crocifissione: un momento senz'altro molto difficile in cui verranno meno tutte le loro certezze e tutto sembrerà perduto. L'esperienza del riposo può conferire, in chi la riceve, una forza tale da poter affrontare con più coraggio alcune situazioni difficili

in cui tutto sembra perduto.

Passando ad analizzare le pagine del Nuovo Testamento, si comprende bene come l'esperienza del Riposo nello Spirito possa essere determinante per "sfondare" il muro della razionalità e suscitare la conversione in chi la sperimenta. Non si parla tanto di condotta malvagia dalla quale qualcuno è invitato ad allontanarsi, ma si sottolinea come il "passaggio" indicato dallo Spirito Santo sia quello dalla legge alla grazia. Gli esempi più eclatanti riportati dalla Scrittura sono quelli di Giuseppe, sposo di Maria, e di Saulo che, in seguito a questa esperienza, diventerà Paolo, l'Apostolo delle genti.

Giuseppe

Giuseppe era il promesso sposo di Maria e, nel Vangelo di Matteo (Mt.1,19-20), si sottolinea che era "giusto", quindi osservante scrupoloso della Legge ebraica, diremmo noi, una persona integerrima. Nello stesso tempo, però, amava la sua promessa sposa, tanto che, pur vedendola incinta e non riuscendo razionalmente a credere che ciò fosse avvenuto per opera dello Spirito Santo, non prese nemmeno in considerazione la possibilità di applicare la legge e farla lapidare, come prescriveva il Libro del Deuteronomio al capitolo 22. "Sta pensando (quindi è sveglio) di licenziarla in segreto", quando, in sogno, gli appare l'Angelo del Signore che, annullando la sua razionalità, gli fa comprendere, attraverso questa via alternativa, una verità umanamente inaccettabile. Giuseppe ha dunque la forza di credere all'impossibile e di dire sì a un progetto grande, meraviglioso, al di là di ogni sua immaginazione.

Saulo

Saulo, ci dice la Scrittura, era un perfetto osservante della religione ebraica, perseguitava e uccideva gli appartenenti alla nuova setta di adoratori di Cristo perché la reputava una vera e propria missione. Uccidere un pagano, per gli ebrei, non era da considerarsi un omicidio (omicidio era uccidere un altro ebreo), ma un "malicidio", un'azione sacrosanta, atta a estirpare il male. Saulo non era "malvagio", era uno scrupoloso osservante della legge, determinato ad agire per quello che gli sembrava essere il bene del suo popolo. Al capitolo 9 degli Atti degli Apostoli, si sta recando a Damasco per arrestare i cristiani presenti in quella città e solo per grazia, perché al di là di tutto il Padre lo ha sempre amato e ha un progetto grande su di lui, la potenza dello Spirito Santo lo avvolge, lo atterra e Gesù si manifesta chiedendogli: "Perché mi perseguiti?" Non lo rimprovera per ciò che ha fatto fino a quel momento, ma gli rivela la grandezza e l'importanza della missione alla quale lo ha destinato. Saulo, che viene ribattezzato Paolo, accoglie la grandezza di questa rivelazione e abbraccia, senza esitazione, la missione che gli è stata proposta: la sua vita cambia radicalmente. La nostra libertà nell'accogliere Dio e le "proposte" del Suo Spirito è fondamentale. Egli non forza mai nessuno e, per poter agire, deve trovare un cuore aperto, capace di aderire al cambiamento prodotto dalla sua opera in Lui.

I soldati

Nel Vangelo di Giovanni (18,3-6), quando si racconta della notte in cui Gesù viene arrestato nell'orto degli ulivi, si sottolinea come Giuda e le persone che lo accompagnano facciano esperienza dello Spirito Santo, ma non si convertano. Quando i soldati gli si avvicinano, Gesù chiede loro: "Chi cercate?", questi rispondono: "Gesù, il Nazareno" ed Egli ribatte: "Io Sono", che è il nome di Dio in ebraico. Essi, sopraffatti dalla potenza del nome di Dio, cadono a terra, facendo dunque un'esperienza di Riposo nello Spirito, ma il loro cuore è talmente chiuso e ottenebrato, che lo Spirito non può operare: loro rimangono tali e quali. Una volta rialzati, Gesù chiede nuovamente loro chi stiano cercando, la risposta rimane identica: "Gesù, il Nazareno" e procedono al Suo arresto. L'esperienza in loro non ha prodotto nulla, perché non si sono aperti ad accoglierla.

Ecco quali sono gli effetti che il Riposo nello Spirito può operare in ognuno di noi. È la Scrittura che ce ne parla e ciò che è espresso non è stato solo per Adamo, Abramo, Giuseppe, Paolo... ma è per tutti noi, se lo vogliamo.

Santa Teresa d'Avila

Alcuni autori spirituali parlano di come questo carisma si sia manifestato nella loro vita. Santa Teresa d'Avila, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia, descrive l'esperienza del Riposo mettendo in evidenza la tendenza a "venir meno, come se si stesse per svenire". Le gambe diventano "molli" e non reggono il peso della persona, il respiro è flebile, la persona è incapace di parlare ed è pervasa da grande gioia.

Santa Brigida

Santa Brigida mette in risalto il contrasto "tra il corpo, che sembra dormire, e la mente che, invece, è più sveglia che mai". In effetti il Riposo nello Spirito non è uno stato di alterazione della coscienza. Il corpo viene privato della sua forza, ma la mente e il cuore sono più reattivi che mai.

Le caratteristiche di questa esperienza variano da persona a persona. C'è chi, come dice Teresa d'Avila, sente il respiro affievolirsi e chi, al contrario, avverte maggiore affanno. Generalmente le palpebre si muovono e il ritmo cardiaco aumenta ma, anche in questo caso, non si può parlare di una regola fissa. Per molti si tratta di un'esperienza gioiosa, per altri può essere un momento di travaglio, magari accompagnato da manifestazioni di pianto o di riso irrefrenabile e, a volte, isterico. Alcuni hanno immagini, rivivono particolari momenti della loro esistenza o avvertono la presenza dello Spirito Santo in modo tangibile, altri non sentono, non vedono e non provano nulla di particolare. Anche la durata del riposo è variabile: c'è chi, una volta a terra, è già pronto a rialzarsi e chi invece "riposa" per tempi lunghissimi.

La verità è che siamo diversi l'uno dall'altro: le nostre personalità, insieme alle nostre malattie, ai nostri bisogni, alle nostre ferite... sono differenti. Il Padre, che ci ama e che conosce perfettamente le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno in ogni momento e interviene in modo differente in ogni persona. Anche un riposo "travagliato" è un Suo atto d'amore. In quel momento, Egli si mette al nostro fianco per farci attraversare quel dolore, quella ferita, che ancora sono presenti in noi, per guarirla definitivamente. Lo Spirito Santo è rispettoso della libertà di ognuno e mai fa violenza!

C'è anche chi non cade a terra e questo succede non certamente perché la persona in questione sia meno amata. Tale circostanza può avvenire perché nella persona ci possono essere resistenze all'azione dello Spirito Santo unite alla paura a lasciarsi andare. Può anche capitare che, in quel determinato momento, la persona non abbia bisogno di questo tipo di esperienza. Il Signore opera ugualmente perché, con l'imposizione delle mani dei fratelli, attraverso cui passa il Suo Amore, si riceve preghiera che agisce sempre, al di là di quanto possiamo immaginare.

Chi riceve la preghiera può chiudere gli occhi, tenere le braccia rilassate lungo i fianchi e cercare di liberare la mente dai pensieri. Se si sente la spinta a cadere, ci si può lasciar andare (quando il riposo è provocato, c'è sempre una persona alle spalle che afferra chi cade e lo adagia a terra) Una volta giù, le modalità di svolgimento dell'esperienza sono diverse. Il consiglio è quello di cercare di seguire ciò che lo Spirito Santo suggerisce e di vivere pienamente il momento. Solo quando si avverte di avere la forza necessaria, ci si può alzare. La prova del nove sulla validità e santità dell'esperienza vissuta è data dalla parola del Vangelo: "Dai frutti li riconoscerete". Se questo carisma porterà i frutti di vita espressi in Gal.5,22: "gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé", allora vorrà dire che per noi è una cosa buona e che dobbiamo ripeterla. In caso contrario, sarà meglio lasciar perdere: significa che il Signore ha in serbo per noi altri progetti. Un giudizio, però, non si può dare senza aver provato di persona e sperimentato il Suo amore attraverso l'esercizio di questo carisma.

Lode, alleluia!

Francesca

PREGHIERA DEL CUORE

XII ciclo - Introduzione al quarto incontro

Novara - 22 Marzo 2019

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

Questa meditazione riguarda il silenzio e parte dal pensiero. Facciamo memoria di quando eravamo bambini, ragazzi: eravamo spensierati, senza pensieri. Matteo 18, 3: "Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli." Dobbiamo ritornare bambini anche in relazione alla condizione mentale, dove c'è leggerezza di pensieri. Noi viviamo, invece, l'inquietudine del pensiero, che può portarci alla malattia, alla nevrosi, alla psicosi... Sono stati individuati quattro tipi di pensieri avvelenati, che vale la pena esaminare.

Il pensiero-rumore

Questo pensiero deriva dalla continua insoddisfazione che ci porta a rimuginare i pensieri e gli eventi negativi. Molte volte, non è l'evento negativo, in se stesso, che ci fa male, quanto il continuo girare il coltello nella piaga. "Chi ruba fa peccato; chi è derubato ne fa cento." Questo rimuginare ci porta alla paranoia e viviamo una condizione al di là della realtà. Si costruiscono elaborazioni mentali, secondo i nostri fantasmi diurni o notturni. I pensieri notturni ci impediscono di dormire. Terminato l'effetto chimico della pastiglia, che prendiamo per dormire, il pensiero negativo ritorna ad avvelenarci. Pur vivendo in uno Stato libero, che ci permette di realizzarci, molte volte, siamo prigionieri di prigionie mentali e abbiamo sbarre mentali, che ci impediscono di vivere liberamente. Il pensiero-rumore è il nostro Ego interiore, che si gonfia nel cammino dell'autostima, per nascondere paure e debolezze...; si sgonfia, invece, nelle persone, che mettono in evidenza i lati negativi. L'unica azione è dimenticarsi. Matteo 16, 24: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso/ dimentichi se stesso." Per fare che questo pensiero-rumore ci lasci, dobbiamo smettere di porci in primo piano.

Il pensiero-predatore

Con questa espressione si intendono tutti i pensieri che derivano dal lavoro, dal guadagno, dal possedere, dal conquistare... Tutti dobbiamo guadagnarci da vivere, lavorare per poter vivere. Marco 2, 27: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!" Dobbiamo lavorare per vivere, non vivere per lavorare. Bisogna ridimensionare il proprio lavoro e, soprattutto, i pensieri, che derivano dal libero mercato in cui cerchiamo il guadagno ossessivo. Carl Gustav Jung riporta nel suo testo "Ricordi, sogni, riflessioni" un dialogo avuto con il Capo Indiano Ochwia Bianco. "Vedi quanto appaiono crudeli i bianchi: le loro labbra sono sottili, i loro nasi affilati, le loro facce solcate e alterate dalle rughe, i loro occhi hanno lo sguardo fisso, come se stessero sempre cercando qualche cosa. Che cosa cercano? I bianchi vogliono sempre qualche cosa. Sono sempre scontenti ed inquieti. Noi non sappiamo che cosa vogliono. Non li capiamo. Pensiamo che siano pazzi.- Gli chiesi perché pensasse che i bianchi fossero pazzi. -Dicono di pensare con la testa- rispose. -Ma certamente! Tu con che cosa pensi?- gli chiesi sorpreso. -Noi pensiamo qui- disse, indicando il cuore."

Ritorniamo alla Preghiera del Cuore. Noi possiamo

ragionare con la mente o con il cuore. La parte più alta è il pensiero di Dio. La Preghiera del Cuore ci abilita a vivere con la ragione sottomessa alle istanze del cuore.

Il pensiero-ideologia

Questo pensiero indica l'adesione acritica e integrale a una dottrina religiosa o politica, quando il credo si perde al di là di ogni riflessione. Ricordiamo la discussione fra le guardie e i sommi sacerdoti, raccontata in Giovanni 7, 44-48: "Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?-. Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?-. Il marchio della bestia (666), che troviamo in Apocalisse 13, viene stampato sulla fronte affinché gli uomini non ragionino con la propria testa, ma secondo l'ideologia corrente. Dobbiamo credere, non perché lo dicono gli altri, ma perché abbiamo fatto esperienza. Leggiamo in 1 Pietro 3, 15: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi." Ricordiamo anche il miracolo del "cieco nato", quando Gesù guarisce in giorno di sabato, contro le disposizioni del tempo. Giovanni 9, 14.24-25: "Era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi...Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: -Dai gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore. -Quegli rispose: -Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo." Bisogna camminare, al di là di essere integralisti, e cercare nella riflessione delle esperienze.

Il pensiero-intrattenimento

Questa forma di pensiero non si riferisce solo ai mass-media e alla comunicazione di massa. I libri sono un sussidio importante. Leggendo un libro, però, si entra nel pensiero dello scrittore e lo si assorbe. Dobbiamo sempre valutare criticamente quello che stiamo leggendo. Kant sosteneva che la libertà di stampa è importante perché, quando impediscono di parlare o comunicare, impediscono di pensare. Non dobbiamo acquisire una cultura libresca, anche i teologi, ad esempio, sanno tante cose, ma queste non sono scese nella vita pratica: sono rimaste teoria per superare la quale, dobbiamo leggere, rileggere, riflettere e meditare. San Girolamo avvertiva che la Scrittura cresce insieme a noi. Dopo che un testo viene riletto, si capiscono cose che non si potevano

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035

tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

340-6388398

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 13 alle 15

comprendere prima.

Penso che "L'esercizio del Togli tappo" mi abbia molto cambiato. Ritengo sia il più potente in assoluto, per il beneficio che mi ha dato. La conversione della quale parlava Gesù è quella della mente: è questo il cammino che stiamo facendo. Ringraziamo il Signore per questo cammino di meditazione, durante il quale si sente una comunione, che va al di là delle parole. In tutti i libri per la conversione della mente, del pensiero, è raccomandato il silenzio che, come una lavatrice, lava il pensiero.

Il silenzio è una condizione degli esseri viventi. Il sasso non può parlare, ma comunica. C'è una comunicazione negli Universi, che non avviene attraverso le parole, ma attraverso la vita. Il silenzio non è mutismo ovvero interrompere la parola con l'altro per un conflitto. Il silenzio vero è tacere le parole per comunicare in un'altra maniera. Noi non possiamo fare a meno di comunicare, relazionarci. Cerchiamo di sospendere le parole che, a volte, sono fonte di malintesi. Lo sguardo, l'attenzione, l'abbraccio sono comunicazioni, che vanno al di là delle parole. Il saggio, anticamente, era colui che stava in silenzio e parlava una volta ogni tanto. Il contrario di silenzio non è la parola, perché "In principio era il Verbo" e Dio crea tutto, attraverso la parola. Il contrario del silenzio è il rumore. Quando vogliamo fare silenzio, i nostri pensieri diventano come scimmie che saltano da un ramo all'altro.

Einstein sosteneva che, quando in una mente o in un cuore c'è rumore, si ignora la vera essenza del fenomeno e dell'esperienza, che stiamo vivendo.

Che cosa si ottiene, facendo silenzio?

Il Cardinal Carlo Maria Martini, nel libro "Conversazioni notturne a Gerusalemme", scrive: "Mi angustiano le persone, che non pensano, che sono in balia degli

eventi. Vorrei individui pensanti: questo è importante. Soltanto allora si porrà la questione se siano credenti o non credenti. Noi dobbiamo avere pensieri, non essere pensati dai nostri pensieri." Dobbiamo educare continuamente i nostri pensieri. Quando lasciamo andare i rumori e ordiniamo i nostri pensieri, facciamo filosofia o spiritualità. Ricordiamo che cosa Gesù dice a Natanaele: "Natanaele gli domandò: -Come mi conosci?- Gli rispose Gesù: -Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico." Giovanni 1, 48. Lo sguardo mette ordine. I nostri pensieri sono disordinati ma, facendo adorazione, adorando Cristo nei nostri cuori, come facciamo nella Preghiera del Cuore, Gesù ci guarda e comincia a mettere ordine nei nostri pensieri, perché possiamo fare filosofia o spiritualità: possiamo riflettere sulla sapienza umana o su quella divina.

Il silenzio è igiene, disinfezione, disinfestazione dai pensieri paranoici. Con il silenzio bonifichiamo il nostro cuore. Proverbi 17, 27: "Chi è parco di parole possiede la scienza; uno spirito silenzioso è un uomo intelligente." Pitagora sosteneva che servivano almeno cinque anni di silenzio. Nietzsche sosteneva che, per parlare bene, serviva un anno di silenzio. Evagrio Pontico affermava che la preghiera è il rifiuto dei pensieri che ci fa arrivare alla contemplazione. 1 Corinzi 2, 16: "Noi abbiamo il pensiero di Cristo." 1 Corinzi 2, 9: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo queste ha preparato Dio per coloro che lo amano." È importante che la contemplazione ci faccia agire nel mondo. Il silenzio ci porta all'estasi, che ci fa uscire da noi stessi, per entrare in Dio. Il nostro pensiero diventa il pensiero di Dio. AMEN!

padre Giuseppe Galliano msc

I libri della Fraternità

LA STANZA TONDA raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

In **CERCATORI DI PERLE** sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO) del 2013.

Il 3 marzo 2016 la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo "venerabile", sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell'evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

MITZINARI, edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Informazioni: Anna 348-4143829



Ritiro d'Avvento – Paestum (SA) 21 - 24 Novembre 2019

ISCRIZIONE

Villaggio Resort Oasis - Via Colombo 4-8, – 84047- Laura di Paestum Capaccio (SA) – tel. 0828 720056-720004

PROGRAMMA:

GIOVEDÌ 21

- Arrivi e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 19:30 Cena

VENERDÌ 22

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 Introduzione - Grande Preghiera di Lode
- Ore 12:30 Pranzo
- Ore 16:30 Rosario, a seguire:
 - Santa Messa
 - Preghiera del Cuore
- Ore 19:30 Cena
- Ore 21:30 Rosario delle anime del Purgatorio, a seguire
Fiaba della Sera ed Adorazione Carismatica
- Ore 24:00 Grande silenzio

SABATO 23

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 Santa Messa con Catechesi, a seguire
Preghiera del Cuore
- Ore 12:30 Pranzo
- Ore 16:30 Rosario e a seguire Mistagogia
- Ore 20:00 "Cena di Festa"
- Ore 24:00 Grande silenzio

DOMENICA 24

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00- Eucarestia con preghiera di guarigione
- Ore 12:30 Pranzo e Partenza

QUANTO COSTA

Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica, il pacchetto unico, in pensione completa con acqua e vino ai pasti ed anche le consumazioni al bar, è di € 190,00 in camera doppia/multipla e di € 270,00 in camera singola (numero ridotto). I prezzi si intendono a persona. Non è previsto il trattamento di mezza pensione.

Il pagamento va effettuato entro il 05 Novembre 2019 esclusivamente tramite Bonifico Bancario sul conto corrente Credival, codice IBAN: IT06 H052 1604 6060 0000 8033 334 Intestato a Giuseppe Galliano.

Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro D'Avvento 2018" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo al Villaggio si consiglia di portare con sé la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo al Villaggio.

I costi dei trasporti per/da Paestum sono a carico del Partecipante. Eventuali pasto extra Euro 20,00 / cad.

TRASPORTI

Importante: il costo sopra riportato è comprensivo del soggiorno e corso. È possibile raggiungere la località sia con il Treno (Frecciarossa/Italo fino a Salerno poi treni regionali) o in Aereo (Aeroporto di Napoli Capodichino e poi, con Navette ogni 30 minuti Stazione Ferroviaria Napoli Centrale). Per ulteriori chiarimenti ed Informazioni Carmen (Cell. 339.8001490) o Carmine (Cell. 324.8155744).

CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 5 Novembre 2019.

INFORMAZIONI

Per eventuali domande e/o richieste contattare Nicola: Cell.348-2571761 – Email: fraternitapicentia@gmail.com

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO MAIUSCOLO la scheda di iscrizione IN OGNI SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome _____

Luogo di nascita _____

Provincia _____

Data di nascita _____

Indirizzo abitazione _____

CAP _____

Città _____

Prov. _____

Telefono fisso _____

Cellulare _____

Email _____

Frequento il gruppo (indicare nome e località) _____

Note/Informazioni _____

Mezzo usato per raggiungere il Villaggio:

Auto

Treno

Aereo

Sistemazione:

Camera singola (€ 270) Camera doppia/multipla (€ 190/persona) Letto singolo Letto matrimoniale

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) _____

Dichiaro di aver letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettare integralmente le condizioni, inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003 n.196(legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati al Ritiro d'Avvento a Paestum (SA). Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art.38, 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.

Data _____

Firma Leggibile _____

TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ GUARÌ MOLTI DA MALATTIE, DA INFERMITÀ, DA SPIRITI CATTIVI E DONÒ LA VISTA A MOLTI CIECHI. (LC. 7, 21)

*Il Signore è misericordioso e pietoso!
Ha ascoltato le preghiere per mio figlio Marco,
per il quale avevo chiesto la vostra intercessione!
È stato operato all'esofago, l'intervento è andato
benissimo e la ripresa a dir poco prodigiosa! A
fronte dei venti giorni di degenza previsti è stato
dimesso dopo cinque giorni!!! Ed ora tutto procede
per il meglio!
Ora ringrazio infinitamente il Padre misericor-
dioso e voi che mi avete sostenuto nella preghiera!
Ringrazio Nostra Signora alla quale ho affidato mio*

*figlio e ringrazio Enrico Verjus che sono venuta a
visitare ad Oleggio! Davvero non ho parole per dire
come abbiamo sentito la mano del Signore che ci
ha accompagnato e ci accompagna ricolmandoci
della sua perfetta Shalom!
Grazie Gesù! Infinitamente grazie! Amen Alleluia!
Gloria al Signore sempre!
E grazie sempre per questo canale privilegiato che
hai voluto donarmi! Ti abbraccio!*

Carla Bonvini

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

I libri della Fraternità

SPOSTA L'ARMADIO

Contiene le omelie di padre Giuseppe Galliano msc, pronunciate nel corso del 2017 in occasione degli incontri mensili di preghiera delle Fraternità aderenti alla Famiglia Chévalier sparse in tutta Italia.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p. Giuseppe Galliano, oppure *chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.*



LODE! LODE! LODE!

Il gruppo
"Gesù vive"
di Castano Primo (MI)

ora si riunisce il Venerdì alle 21:00 presso
la cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7
Info: Mimmo 338-3691615

TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.

IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

	ROMA <i>Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona</i>		PALERMO <i>Chiesa parr. SACRA FAMIGLIA Via Gaspare Mignosi, 4</i>		PONTECAGNANO <i>Centro BONOCORE Via Evangelista Di Blasi, 100</i>		NOVARA <i>Chiesa parr. S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98</i>		NOVARA <i>Centro PHENOMENON SP229, 10, Fontaneto D'Agogna (NO)</i>		OLEGGIO (*) <i>(vedere gli indirizzi sottostanti)</i>	Altri incontri
	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	PREGHIERA DI GUARIGIONE	MESSA DI INTERCESSIONE			
Novembre	Venerdì 29	Sabato 9	Domenica 3	Lunedì 4			Venerdì 15	Lunedì 18	Domenica 17 <i>(Leonardo da Vinci)</i>			
Da giovedì 21 a domenica 24 Novembre: Ritiro d'Avvento a Paestum (SA) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nelle pagine precedenti)												
Dicembre	Venerdì 6	Sabato 28	Domenica 1	Lunedì 2	Martedì 10	Mercoledì 11	Venerdì 13	Lunedì 16	Domenica 15 <i>(Leonardo da Vinci)</i>			
Gennaio	Venerdì 24	Sabato 11	Domenica 5	Lunedì 6	Martedì 14	Mercoledì 15	Venerdì 17	Lunedì 20	Domenica 19 <i>(PalaBorsani)</i>			
Febbraio	Venerdì 7	Sabato 15	Domenica 9	Lunedì 10	Martedì 4	Mercoledì 5	Venerdì 21	Lunedì 24	Domenica 23 <i>(PalaBorsani)</i>			
Marzo	Da giovedì 5 a domenica 8 Marzo 2020: Ritiro di preghiera del cuore a Terrasini (PA) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)											
	Venerdì 27	Sabato 28			Martedì 31		Venerdì 20		Domenica 22 - Effusione <i>(PalaBorsani)</i>			
Aprile	Venerdì 3	Sabato 4				Mercoledì 1	Venerdì 17	Lunedì 20	Domenica 19 - Misericordia <i>(PalaBorsani)</i>	Mercoledì 15 <i>(Biandronno)</i>		
Maggio	Venerdì 22	Sabato 23	Domenica 17	Lunedì 18	Martedì 5	Mercoledì 6	Venerdì 29		Domenica 31 - Pentecoste <i>(PalaBorsani)</i>			
Giugno	Domenica 7 Giugno 2020: Ritiro di lode e preghiera del cuore a Roma (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)											
			Domenica 28	Lunedì 29	Martedì 23	Mercoledì 24	Venerdì 19	Lunedì 22	Domenica 21 <i>(PalaBorsani)</i>			
Agosto	Da domenica 16 a sabato 22 Agosto 2020: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)											
	Ore 19:30 Accoglienza Ore 20-21:00 Pratica	Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia	Ore 18:00 Accoglienza Ore 18:30 Lode Ore 19:00 Messa	Ore 20:30 - Accoglienza Ore 21-22:30 - Pratica	Ore 19:30 Accoglienza Ore 20 -21:00 Pratica	Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia	Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Eucaristia	Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica	Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia		Informazioni e orari: vedi pagine precedenti	
	Informazioni: Agida 347-6946893		Informazioni: Caterina 335-7624849		Info: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761		Informazioni: Lilly 349-6033784		Informazioni: Francesca 338-3139118			

(*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite presso queste **due strutture** di Castellanza (VA):
 - palazzetto dello sport PalaBorsani, via per Legnano 3
 - palestra Leonardo da Vinci, via Giacomo Leopardi 10